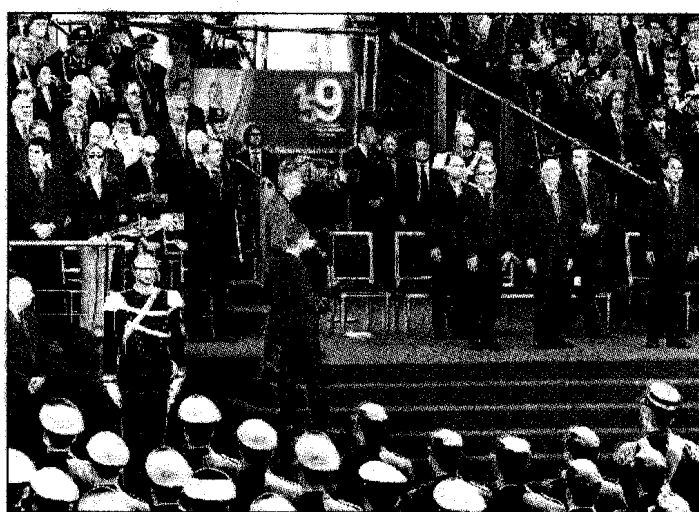


LA CERIMONIA In piazza del Popolo a Roma festeggiati i 159 anni del corpo

Maroni: «Per la polizia è tempo di un riordino»

Da Napolitano elogi per i risultati contro le mafie



Napolitano e le autorità in piedi per l'inno d'Italia ieri mattina a Roma

di CARLO MERCURI

ROMA - Alle celebrazioni per il 159° anniversario della Polizia di Stato, il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha fornito l'assist. Il Presidente, dopo aver lodato gli «straordinari successi» contro le mafie ottenuti dalle donne e dagli uomini della Polizia «con il sostegno di tutte le Istituzioni, della magistratura e della società civile», ha ricordato la famosa legge 121 del 1981, quella della cosiddetta smilitarizzazione del Corpo, di cui ricorre appunto il trentennale. Una scelta «fondamentale» ha detto il Capo dello Stato - per coniugare l'esigenza di salvaguardare lo straordinario patrimonio di professionalità e di tradizioni delle diverse Forze di Polizia con l'altra, non meno avvertita e imprescindibile, di ricondurre tutte le risorse a un più efficace impegno comune».

Il ministro Maroni si è inse-

rito subito nella scia delle parole del Presidente della Repubblica per annunciare, nella cornice festosa di Piazza del Popolo, la sua intenzione di procedere alla revisione dell'impianto di quella legge. «La riforma dell'81 è stata ed è una buona legge - ha detto Maroni - ma è stata scritta in un'epoca diversa e richiede un aggiornamento per essere adeguata al nuovo modello di sicurezza partecipata che abbiamo costruito in questi anni». Entro giugno, ha assicurato Maroni, sarà istituita una commissione di studio, di cui faranno parte i sindacati, che entro fine anno presenterà le proposte di modifica del sistema. Quale sarà questa modifica epocale a cui sta pensando Maroni?

Claudio Giardullo, del Silp-Cgil, dice: «Se il ministro pensa di dare un maggior ruolo a sindaci e polizie locali, non ci siamo». Nicola Tanzi, segretario del Sap, invece pensa che sia giunta «finalmente l'ora di pensare a una unificazione delle Forze dell'Ordine, pur nel





rispetto delle peculiarità e della storia di ciascun Corpo. La legge 121 - ha proseguito - va rimodulata anche con una riorganizzazione interna e con il riordino delle carriere».

Maroni ha anche annunciato che già al prossimo Consiglio dei ministri verrà portato il Codice delle leggi antimafia e la prima banca dati nazionale sulla documentazione antimafia, «due obiettivi - ha detto - a lungo perseguiti e fin qui mai realizzati».

Tutte queste buone intenzioni non hanno impietosito una parte dei sindacati di Polizia (Siap, Silp-Cgil, Coisp e l'Associazione Funzionari di Polizia), i quali hanno annunciato che saranno di nuovo in piazza il 31 maggio per protestare contro i tagli che, hanno detto, «hanno avuto un effetto devastante» e rischiano di «ridimensionare la capacità operativa delle Forze di Polizia».

